

Foto di Giuseppe Ungari/Ansa



La lotta dei dipendenti della Alcoa di Portovesme prosegue da novembre scorso.

→ **Invito respinto** Fim, Fiom e Uilm non andranno al confronto di mercoledì al ministero del Welfare

→ **Sviluppo** Per le organizzazioni dei lavoratori è l'unica sede per affrontare la vertenza

Alcoa, il governo ci prova e convoca i sindacati per la cig

Alcoa, avanti tutta: il governo convoca i sindacati per discutere la cassa integrazione, loro respingono l'invito. Martedì assemblea a Portovesme con i rappresentanti Cgil, Cisl, Uil. Mercoledì incontro con l'azienda.

DAVIDE MADEDDU
CAGLIARI

La manifestazione davanti all'ambasciata Usa a Roma non è servita a far cambiare idea all'Alcoa. La pratica per la cassa integrazione prosegue, il ministro del Welfare convoca i sindacati che respingono

l'invito e il provvedimento che dovrebbe attivare gli ammortizzatori sociali per i lavoratori della multinazionale. È l'ultima puntata (finora) della lunga vertenza che i lavoratori assieme ai sindacati portano avanti tra Portovesme, Roma e Fusina per evitare che i due stabilimenti italiani del colosso internazionale dell'alluminio vengano chiusi.

MOBILITAZIONE

Una possibilità che si cerca di scongiurare con una serie di iniziative politico-sindacali da quando, in novembre, l'Alcoa, che si giova di un regime tariffario agevolato e in linea con

il mercato europeo, annuncia una fermata degli impianti. Motivo? Il contratto che permette di produrre pagando l'energia a prezzi bassi è in scadenza e in mancanza di nuovi

La settimana

Martedì assemblea a Portovesme, mercoledì incontro con l'azienda

provvedimenti che assicurino energia a costi in linea con le industrie dell'Unione europea l'attività industriale sarebbe improduttiva. Inizia

la mobilitazione con scioperi e incontri al ministero tra azienda e sindacato. L'ultimo vertice istituzionale la scorsa settimana, quando al tavolo del ministero dello Sviluppo economico ad Alcoa viene proposto un contratto per l'acquisto di energia a 30 euro a megawattora per sei mesi. Dal tavolo, cui partecipano Enel, Alcoa, ministero e sindacati, i dirigenti della multinazionale si congedano prendendo dieci giorni di tempo per affrontare il problema ed esaminare la proposta che, come osservano sindacati e sindaci del Sulcis Iglesiente, «è vantaggiosa». Il giorno dopo, però i dirigenti dell'azienda comunica-